

## **COVID-19 Riconoscimento per l'eccezionale attività svolta dagli operatori del servizio Sanitario Regionale del Lazio**

Verbale di accordo in merito agli strumenti utilizzabili per remunerare le particolari ed eccezionali condizioni in cui sono chiamati ad operare i lavoratori impegnati nell'emergenza Covid al fine di compensare le condizioni di particolare disagio e l'intensità dell'impegno professionale profuso.

La Regione Lazio unità di Crisi\_COVID-19 con

le Organizzazione Sindacali regionali Confederali

le Organizzazioni Sindacali regionali Funzione pubblica e sanità

le Organizzazioni Sindacali della Dirigenza

pur in questa fase emergenziale hanno cercato di mantenere un confronto e una informazione attraverso vari canali, con particolare riguardo alle misure ed alle modifiche organizzative che hanno riguardato le aziende e gli Enti del SSR finalizzate in particolar modo al potenziamento dei servizi e la sorveglianza sanitaria degli operatori.

Le varie fasi dell'emergenza hanno portato ad una profonda e generalizzata riorganizzazione delle attività ospedaliere, con un incremento dei posti letto delle unità operative di malattie infettive, di terapia intensiva e sub intensiva, ed una riconversione di interi ospedali o di loro aree, con la creazione di ospedali Hub ed ospedali Spoke dedicati ad accogliere in via esclusiva pazienti affetti dal contagio.

L'impatto sulle condizioni di lavoro, in particolar modo per quanto riguarda gli operatori impegnati nell'emergenza e nei reparti COVID è stata notevole, sia in termini di impegno qualitativo che quantitativo.

L'impegno dei lavoratori, con l'immissione in ruolo anche di nuove unità di personale, la disponibilità, la responsabilità e la loro dedizione al lavoro è stato il vero punto di forza del SSR in questa durissima emergenza.

Considerato che la Regione aveva già assunto l'impegno di dedicare, oltre alle risorse destinate dal governo centrale per lo straordinario, specifiche Risorse Aggiuntive Regionali al riconoscimento di una indennità legata al disagio, alle prestazioni aggiuntive ed all'intensità connessa alle condizioni di lavoro per l'emergenza COVID (per brevità chiamata "indennità COVID") e data la straordinarietà della situazione, l'indennità malattie infettive a tutto il personale del comparto impegnato a svolgere la propria attività nei servizi e nelle UU.OO aziendali soggette a rischio COVID, il tutto anche - ove fosse necessario - con uno specifico intervento normativo regionale.

Con il presente accordo la Regione Lazio riconosce un emolumento per l'eccezionale, straordinaria e non prevedibile attività svolta dai dipendenti del SSR nel periodo dell'emergenza; in considerazione del carattere emergenziale dell'attività resa e quindi non prevedibile dalle disposizioni contrattuali così come dagli atti di programmazione aziendale e regionale, tale emolumento avente natura eccezionale, viene attribuito per

il 2020, e si considera cumulabile con tutte le altre eventuali indennità godute dai soggetti destinatari.

Tale emolumento, che costituisce un riconoscimento del lavoro che intende valorizzare l'attività eccezionale resa per garantire a tutta la comunità di riferimento la necessaria assistenza nel corso della pandemia COVID 19.

Tale riconoscimento economico aggiuntivo è previsto per i lavoratori dipendenti, appartenenti all'area del comparto e all'area della dirigenza, titolari di contratto di lavoro di natura subordinata delle Aziende e degli Enti del SSR, nonché ai medici in formazione specialistica, ai titolari di incarico libero professionale, anche nelle forme della collaborazione coordinata, nell'ambito delle potestà costituzionali regionali in tema di organizzazione sanitaria.

I profili interessati sono quelli che operano sia nelle strutture di intervento diretto che in quelle di supporto, comprendendo anche le Aziende che hanno preso in carico pazienti ed attività a seguito della riconversione delle unità operative delle Aziende di primo intervento.

Il riconoscimento economico su indicato è attribuito ai soggetti che hanno prestato la propria attività dal 10 marzo 2020 al 30 aprile 2020 ed è attribuito per l'intero a chi ha prestato la propria attività in almeno 20 turni lavorativi.

Per coloro che lavorando presso le aree individuate sono stati posti in isolamento e quarantenati dopo contagio COVID il calcolo dei turni di presenza terrà conto di tali assenze.

L'emolumento è riproporzionato nel caso di attività per un periodo inferiore ai 20 turni lavorativi nel periodo di riferimento.

Il riconoscimento economico è differenziato in rapporto al livello di esposizione al rischio secondo le due fasce di seguito specificate correlate alla funzione e attività svolta dalla struttura di appartenenza, indipendentemente dal profilo/qualifica rivestiti, e così distinte:

**Fascia A - COVID "rischio elevato" € 1.000,00**

1. Unità operative dedicate COVID
2. Terapia intensiva e rianimazione COVID
3. DEA I e II livello
4. Servizio Igiene pubblica e attività territoriale COVID
5. Trasporti sanitari/trasporto pazienti ARES 118.
6. Laboratori Rete COVID
7. Radiodiagnostica Rete COVID

**Fascia B - COVID- "rischio medio" € 600,00**

1. Camere operatorie e aree sub-intensive pazienti COVID
2. Pronto soccorso non DEA
3. Dialisi Rete COVID
4. Camere mortuarie in ospedali con Aree COVID
5. Farmacie in ospedali COVID
6. Centrali operative Ares 118



Con la sottoscrizione del presente accordo la Regione si impegna a definire e destinare, le Risorse Aggiuntive Regionali necessarie per la copertura economica delle entità definite dal presente accordo, stimate in **12 mln di euro** che andranno ad integrare le risorse disponibili ai sensi dell'art. 1 del DL. 18.2020, che ammontano a circa **24 mln di euro** che saranno utilizzate per compensare il **disagio e l'impegno di tutto il personale del SSR.**

Entro il 24 aprile la Regione provvederà a definire il dettaglio del personale effettivamente interessato rispettivamente alla fascia A e B.

Entro la stessa data saranno definite le modalità per il riconoscimento delle prestazioni aggiuntive svolte nei mesi di marzo, aprile e maggio.

Inoltre, la Regione, in ordine alla necessità di implementare le politiche del personale non solo con riferimento all'emergenza, ma anche alle prospettive riorganizzative sia del CCNL 2016-2018 sia dei cambiamenti di lungo periodo che l'attuale pandemia comporterà, si impegna a sostenere in sede nazionale l'inserimento nel primo provvedimento utile della riserva del 2% del Fondo Sanitario Nazionale per finalità premiali della professionalità.

Oltre alle politiche retributive, le parti ritengono opportuno considerare alcune implicazioni derivanti dalla emergenza sanitaria in atto rispetto alle modalità di lavoro del personale in servizio nei reparti Covid ed aventi riflesso sull'orario di lavoro, con particolare riferimento al riconoscimento dei tempi di vestizione e svestizione; al riguardo si condividono i seguenti punti:

- l'utilizzo dei particolari dispositivi di protezione diretti a prevenire il rischio di contagio può comportare una dilatazione dei tempi necessari per l'espletamento delle operazioni di vestizione e svestizione, rispetto a quelli richiesti in condizioni ordinarie e per i quali la vigente disciplina contrattuale ha disciplinato specifiche modalità di riconoscimento;
- si ritiene che, nel particolare contesto delineato dall'emergenza sanitaria, le aziende debbano valorizzare pienamente, il tempo necessario alle operazioni di vestizione e svestizione all'interno dell'orario di lavoro.

### **Ampliamento Indennità infettivologica**

La Regione inoltre in merito a quanto previsto dall'art. 86, co. 6 e co. 9, del CCNL Area del Comparto 2016-2018, ritiene opportuna, in una ottica di pari trattamento di tutto il personale di comparto impegnato nella gestione dell'emergenza, estendere la chiara ratio di tutela e di valorizzazione del lavoratore sottesa ex art. 86 anche al personale il cui profilo o ruolo non è immediatamente riconducibile ai profili previsti dalle vigenti disposizioni contrattuali.

Pertanto sarà cura delle Aziende del SSR trasmettere apposita documentazione inclusiva del personale di comparto stabilmente impiegato nelle attività assistenziali delle strutture COVID e nei servi di stazionamento "PreCovid".

La documentazione dovrà prevedere per ciascun profilo (non rilevando se sia ricompreso nell'art. 86 ma unicamente l'aver svolto almeno una giornata di effettiva attività presso una struttura COVID o nei servi di stazionamento "PreCovid"), il valore numerico complessivo, le giornate di servizio effettivo stimate, l'impatto economico stimato (con limite temporale al 31 luglio p.v.), il servizio o la struttura di appartenenza.



Al termine di tale ricezione la Regione provvederà a effettuare il confronto, ai sensi dell'art. 6 vigente CCNL, con le OO.SS. che già ne hanno fatto formale richiesta, e successivamente a comunicare gli importi attribuiti a ogni singola Azienda.

L'importo erogato direttamente dalla Regione attiene i soli profili non previsti ex art. 86 in quanto per i profili già disciplinati da detto articolo continuano ad applicarsi le ordinarie disposizioni in merito all'erogazione e al fondo di copertura.

La definizione puntuale delle misure indicate nel presente verbale, saranno formalizzate e dettagliate in uno o più atti della direzione regionale salute ed integrazione socio-sanitaria da emanarsi entro il 30 aprile p.v..

Le politiche retributive indicate nel presente verbale saranno adeguate in relazione agli ulteriori eventuali strumenti definiti a livello legislativo, o alla eventuale integrazione delle risorse finanziarie disponibili eventuali residui delle risorse aggiuntive regionali saranno oggetto di successivo confronto.

Le parti ribadiscono l'importanza delle iniziative esposte nel documento recante il "Programma di potenziamento delle cure primarie - Emergenza Covid-19" con particolare attenzione alla costituzione delle USCAR (Unità Speciale di Continuità Assistenziale Regionale Covid-19 e nelle l'API ( Assistenza Proattiva Infermieristica) anche mediante il reclutamento di nuove unità di personale medico ed infermieristico.

La Regione Lazio e tutte le OO.SS. ringraziano tutti gli operatori sia della sanità pubblica che della sanità privata, i medici di medicina generale, i pediatri di libera scelta, i medici specialisti e i lavoratori dei servizi sanitari esternalizzati e si impegnano in relazione ad ulteriori risorse assegnate dal governo nazionale, a verificare forme giuridicamente possibili per un riconoscimento economico per la grande prova di professionalità ed abnegazione che stanno approfondendo nel contrasto all'epidemia COVID-19.

Roma 10 aprile 2020

FP CGIL

Giancarlo Cenciarelli



CISL FP

Roberto Chierchia



UIL FPL

Sandro Bernardini

